

Al Festival cinematografico internazionale

Resistenza di ieri e di oggi nei film di Mosca

Proiettate opere presentate dalla Jugoslavia, dalla Repubblica democratica tedesca, dalla Siria, dall'Egitto e dall'India - Anche Antonioni è giunto nella capitale sovietica

Dal nostro inviato

MOSCA, 14. Apertosi all'insegna della coesistenza, il Festival cinematografico di Mosca sembra tuttavia rispecchiare il clima piuttosto tenso e i conflitti che hanno dilaniato ieri e che lacerano oggi il nostro mondo.

internazionale già sulla via del tramonto, ma incombente e indispotente, Richard Burton. Nella Repubblica di Uzbeca la figura del prestigioso capo della rivoluzione dei popoli di Jugoslavia appare con maggior discrezione, ma più evidente è il suo valore di simbolo dell'unità di un paese dalla complessa identità multinationale.

L'opera, diretta con piglio gagliardo, senza però nessuna originalità di stile da Zika Mitrovic, evoca l'epopea della prima «zona libera» creata dai partigiani sul territorio invaso dai nazisti, nel 1941; e il suo interesse è nello spazio che vi prende, accanto alla resistenza contro i tedeschi, la guerra civile contro i «ceti» di Mihajlovic. Costoro, agli ordini del re Pietro, scappato in Inghilterra, antiponevano a qualsiasi altro obiettivo una spietata avversione ai comunisti, fino ad allearsi con gli occupanti hitleriani e a compiere, per loro conto, inaudite infamie.

Dalla pagina allo schermo la storia di un Cenerentolo

Con l'enorme successo di Fantozzi, la commedia all'italiana d'impostazione parodistico-caricaturale sembra aver infine germogliato dopo molti tentativi falliti (vedi i più recenti Il piatto piangi di Nuzzi e Contiene far bene l'amore di Pasquale Festa Campanile).

La messa in guardia sulle conseguenze estreme del nazionalismo borghese (del caso specifico) è chiara, e ha per la Jugoslavia un significato di attualità: la lacerazione del discorso politico viene poi soffocata dai fragori e dai clamori caratteristici del cinema bellico.

Intergangna con l'orchestra di strumenti ad arco e il coro, due trombe, due oboli, due voci femminili, Stung: quelle del soprano Sung-Book Lee (interprete, poi, anche di Poulenc) e del mezzosoprano Diane Curry.

Nel concerto di chiusura in piazza

Confronto a Spoleto tra Vivaldi e Poulenc

Thomas Schippers ha egregiamente diretto i «Gloria» composti dai due musicisti - Settemila persone assiegate davanti al Duomo - Il successo dell'edizione '75 non annulla l'esigenza di un pronto rinnovamento

Dal nostro inviato

SPOLETO, 14. Come i Salmi che si rispettano, anche il Festival di Spoleto è finito, almeno questa volta, letteralmente in gloria. Il concerto di chiusura, in piazza del Duomo, era ieri dedicato doppiamente al Gloria: quello di Vivaldi e quello di Poulenc.

Per quanto riguarda la cronaca, è da rilevare che in piazza del Duomo si erano ammassate almeno settemila persone, per la cui sistemazione si è reso necessario ritardare di trenta minuti l'inizio del concerto.

Per quanto riguarda la cronaca, è da rilevare che in piazza del Duomo si erano ammassate almeno settemila persone, per la cui sistemazione si è reso necessario ritardare di trenta minuti l'inizio del concerto.

Tra i due Gloria intercorrono circa due secoli e mezzo, l'uno risalente al 1700, l'altro al 1900. E' stata una singolare invenzione quella di unire e di contrapporre nello stesso tempo due momenti di così alta finzione ascetica. Vivaldi compose il suo Gloria, amando alle lodi di celesti il compito di tramutarsi, non senza un tantino di pomposo opportunismo, in lodi terrene. La composizione, in stile barocco elaborato (una quarantina di minuti), aveva soprattutto la funzione di solennizzare le nozze di un Gonzaga. Si avverte una certa ostentazione haendelliana, ma spiccano pagine più assortite (le «arie»), quasi ocheggianti ai melodrammi («terza tentazione dei musicisti»).

Non è certo per fare un dispetto a Menotti e ai suoi collaboratori che si sono mosse critiche e prospettive altre soluzioni per il rilancio del Festival in una prospettiva di maggiore inclusione sociale e culturale. Occorrerà tener conto di questa esigenza per sottrarre la manifestazione (che nessuno vuole distruggere) ad un ambito familiare e elitario. Occorrerà un giro pubblico, certo più difficile ma che potrà meglio giustificare l'iniziativa e l'impegno di portarla avanti.

Non è certo per fare un dispetto a Menotti e ai suoi collaboratori che si sono mosse critiche e prospettive altre soluzioni per il rilancio del Festival in una prospettiva di maggiore inclusione sociale e culturale.

Sospesa la seconda serata

Contestazione e arresti a Pescara-Jazz

Alcuni gruppi di giovani, agitando la parola d'ordine di «musica gratis», rischiano di fare il gioco di retroive forze locali contrarie alla manifestazione

Nostro servizio

PESCARA, 14. Il Festival del Jazz di Pescara, anche se l'Azienda di soggiorno ha deciso questa sera di trasferirlo allo Stadio per un «regolare» proseguimento, rischia di essere via libera a gruppi di giovani sostenitori della «musica per tutti».

La mancanza di una vera politica culturale nella provincia e delle quali i giovani contestatori hanno finito per fare l'ennesima volta il gioco, scendendo sul terreno delle scorse e all'insuccesso del facile slogan della musica gratis che invece non si realizza sempre e soltanto come ad Umbria-Jazz, dove si è ritenuto necessario, con un preciso senso culturale a livello di regione, abolire, con il biglietto d'ingresso, anche il diadramma fra musica e pubblico.

La mancanza di una vera politica culturale nella provincia e delle quali i giovani contestatori hanno finito per fare l'ennesima volta il gioco, scendendo sul terreno delle scorse e all'insuccesso del facile slogan della musica gratis che invece non si realizza sempre e soltanto come ad Umbria-Jazz, dove si è ritenuto necessario, con un preciso senso culturale a livello di regione, abolire, con il biglietto d'ingresso, anche il diadramma fra musica e pubblico.

Mariangela Melato si infortuna sul «set»

MATERA, 14. L'attrice Mariangela Melato si è fratturata una gamba durante la lavorazione del film L'abito di Guernica, che viene girato in questi giorni nel paese di Grotte a Mare.

Aggeo Savio

Per tutta la giornata ordinaria sono proseguite le discussioni e si è svolta un'assemblea per decidere le sorti del Festival, giunto alla sua ultima serata e dietro il quale si celano responsabilità di potere e la presenza di forze, anche in seno alla stessa Azienda di soggiorno, contrarie alla sopravvivenza del Festival del jazz.

Aggeo Savio

Per tutta la giornata ordinaria sono proseguite le discussioni e si è svolta un'assemblea per decidere le sorti del Festival, giunto alla sua ultima serata e dietro il quale si celano responsabilità di potere e la presenza di forze, anche in seno alla stessa Azienda di soggiorno, contrarie alla sopravvivenza del Festival del jazz.

Lady Marian fa una visita a Robin Hood



MADRID - Audrey Hepburn è appena arrivata a Monte Urbasa per far visita a Sean Connery travestito da Robin Hood (accanto a lei, nella foto) sul set del film «Robin and Marian» diretto da Richard Lester. Il regista britannico ha convinto l'attrice a tornare sugli schermi dopo otto anni d'assenza e, infatti, la Hepburn vestirà presto i panni di Lady Marian al fianco del leggendario arciere di Sherwood.

in breve

Jazz internazionale in Finlandia

Si è concluso a Pori il decimo festival internazionale di jazz al quale hanno preso parte oltre 150 esecutori provenienti da numerosi paesi. Unicamente al Festival è stata inaugurata una mostra che illustra la storia del jazz.

Finalmente a Londra «Il caso Mattei»

Il caso Mattei di Francesco Rosi, interpretato da Gian Maria Volontè, è apparso a Londra solo in questi giorni, più di due anni dopo la sua realizzazione, accolto con molto entusiasmo dalla critica.

Oggi a Livorno i funerali di Vivi Gioi



Si svolgeranno oggi a Livorno i funerali di Vivi Gioi, una delle più popolari attrici italiane degli anni quaranta.

oggi vedremo

LA BUFERA (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda puntata della riduzione televisiva di Bufera di Edoardo Giallombardo.

IL FUTURO DELLO SPAZIO (2°, ore 21)

Scienza e fantascienza è il titolo della seconda puntata del programma realizzato da Filippo Ottaviani.

LIBRO E MOSCHETTO (1°, ore 21,50)

Si conclude stasera, con la seconda parte, il programma-inchiesta di Sergio Valentini e Flora Favilla sul tema «Il fascismo e il libro».

TV nazionale

- 14,00 Telegiornale
Edizione straordinaria in occasione dell'impegno spaziale Apollo-Soyuz
18,15 La TV dei ragazzi
19,15 Telegiornale sport
19,30 Cronache italiane

RAI controcinale

Il CONTRASTO FREUD-JUNG. Molto interessante il tema trattato da Settimo Giorno nella sua trasmissione di domenica scorsa in concomitanza con l'uscita recente di un libro del volume che raccoglie fra i due maggiori maestri della psicoanalisi, Sigmund Freud e Carl Gustav Jung.

Forse inutile, a questo punto, è stato il cosiddetto «dibattito» - risolti in realtà in una dichiarazione di ammirazione per il profondo senso di grande rispetto nei confronti della personalità scientifica e umana dell'altro maestro.

La scelta dell'«ospite» è stata di per sé molto felice. Musatti, freudiano ortodosso, con gli stessi tempi appassionato dalle ragioni del contrasto tra i due maestri, che bene emergeva dalla lettura delle lettere, è riuscito ad evidenziare con sagacia e precisione le differenti posizioni, sul piano teorico come su quello pratico, opponendo Freud e Jung.

Si svolgeranno oggi a Livorno i funerali di Vivi Gioi, una delle più popolari attrici italiane degli anni quaranta. Vivi Gioi è stata colpita da un collaudo cardiocircolatorio sabato mattina nella sua casa di Fregene.

oggi vedremo

LA BUFERA (1°, ore 20,40)

Va in onda stasera la seconda puntata della riduzione televisiva di Bufera di Edoardo Giallombardo.

IL FUTURO DELLO SPAZIO (2°, ore 21)

Scienza e fantascienza è il titolo della seconda puntata del programma realizzato da Filippo Ottaviani.

LIBRO E MOSCHETTO (1°, ore 21,50)

Si conclude stasera, con la seconda parte, il programma-inchiesta di Sergio Valentini e Flora Favilla sul tema «Il fascismo e il libro».

TV nazionale

- 14,00 Telegiornale
Edizione straordinaria in occasione dell'impegno spaziale Apollo-Soyuz
18,15 La TV dei ragazzi
19,15 Telegiornale sport
19,30 Cronache italiane

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 7, 9, 12, 13, 14, 17, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.